€2,50 in Italia — Domenica 30 Agosto 2020 — Anno 156°, Numero 238 — ilsole24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C.1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1868
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Pupi Avati
«LA MENZOGNA È IMMAGINAZIONE» LE IDEE DI UN SIGNORE DEL CINEMA

di Paolo Bricco — a pagina 12

pupi avati, regista, sceneggiatore e produttore cinematografico

MARSH RISK CONSULTING
RISCHIO CYBER: conosci l'impatto sul tuo business?
MARSH

Sanità, da martedì abolito il super ticket — p. 5
Mediobanca, Bankitalia precisa: se Delfin controlla serve nuovo ok — p. 5
I nuovi Pir cercano il rilancio — p. 10

Auto, gli incentivi su benzina e diesel rischiano di non bastare

Il quadro. Il decreto Agosto ha previsto 100 milioni di contributi per l'acquisto di veicoli a motore tradizionale
Dal 1° settembre ripartono le prenotazioni ma la dote potrebbe essere esaurita dagli acquisti di agosto

Si profila un debutto sotto l'insegna del caos per la nuova corsa al bonus ecologico. Il Governo con il decreto Agosto ha stanziato dieci cento milioni (oltre ai 50 esistenti già il 7 agosto) destinati alle vetture con meno di 60 g di CO2 al km. Le indicazioni ora Mise e Invitalia ora richiamo di metà settembre (il 1° settembre, giorno di avvio delle prenotazioni del bonus in vigore dal 15 agosto, in un click day, con un prevedibile rapido esaurimento delle risorse). L'Urtac, che raggruppa le case estere in Italia, chiede un rifinanziamento rapido ritenendolo forbione.

Maurizio Caprino — a pag. 3

Rif. ritiene chiusa in redazione alle 22

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE

Dal condominio alla villetta: chi vince la corsa al bonus 110%

Marche, il centrodestra stacca Pd e M5S arrivando a quota 51,8%

IL SONDAGGIO

di Roberto D'Alimonte e Davide Angelucci

Tra le regioni che voteranno il 20-21 settembre, le Marche sono quelle in cui ora il centrodestra è più vicino al vertice di classifica in ambito politico. Dal punto di vista metodologico, il fatto che sia la probabile sede al vertice che farà delle Marche una sorta regione-ruota.

—continua a pagina 6

POLITICA ECONOMICA

RECOVERY FUND DL E MANOVRA: 50 GIORNI AD ALTA TENSIONE

Marco Rogari — a pag. 2

PARTE IL TOUR NELLA FRANCIA DEI 5.452 CONTAGI, 1.444 IN ITALIA

corsa in gialle. A Nizza ieri è cominciato il tour de France della prima covid. La tappa è stata vinta da Alexander Kristoff

IL RIENTRO IN AULA/1

Scuola, call veloce per 5-6mila docenti

Claudio Tucci — a pag. 5

IL RIENTRO IN AULA/2

Atenei, avvio incerto Affitti in discesa

—segue a pagina 5

Rete unica, al lavoro sul piano A saltando il passaggio da FiberCop

INTERNET VELOCE

Domani i consigli di amministrazione Telecom e Cdp

Da domani, con i cda di Telecom e Cdp, si comincia a lavorare al piano A per la rete unica. Telecom darà il via libera al ingresso di Kkr di Fanowlin FiberCop. La Cassa oggi darà con Kkr un'opzione per salire al 19-10%, della newco, che però non vedrà mai la luce se si avverà Fincos per portare sono lo scesso cappello Open Fiber e Fincos non chiusuro di Telecom.

Dominelli e Olivieri — a pag. 7

LETTERA AL RISPARMIATORE

Retelit diversifica il business e cerca margini maggiori con l'M&A

Vittorio Carlini — a pag. 11

SOCIAL MEDIA

TikTok, la lunga marcia da Pechino della app valutata 140 miliardi $

Riccardo Barlaam — a pag. 9

IN VIAGGIO SULLA I-80 FRA OHIO E PENNSYLVANIA

L'America rurale che (forse) sceglierà ancora Trump

Dal voto di ha vinto in Ohio è sempre diversa ai problemi. Nel 2016 Donald Trump vinse in questo Stato con uno scarto del 8%. Oggi il suo vantaggio sullo sfidante democratico Joe Biden è di però ridotto, dicono gli ultimi sondaggi, ma il successo in questa parte d'America resta decisivo per Washington, oggi è confermato le tensioni sociali e l'emergenza Covid.

Marco Valsania — a pag. 9

domenica

Copertina

Secoli di malinconia? Ma chi l'ha detto

di Luigi Sampiero — a pagina 1

L'anticipazione

Respinti nel '43 dalla Svizzera

di Liliana Segre — a pagina 10

Cinema

Le anteprime di Venezia

di AA. VV. — a pagina 11

.lifestyle

Arredamento

Caccia ai pezzi unici dei maestri del design anni 70

di Giovanna Marchi — a pag. 14

lunedì

Domani #agenda estate

Dl Agosto e lavoro: i casi risolti

TRUMP E BIDEN

I RIFLESSI A LUNGO TERMINE DEL VOTO USA

di Sergio Fabbrini

L'esito delle elezioni che si corrono in America una decrescendo ancora oggi non, ma quel Paese e il mondo intero, per anni a venire. Le elezioni del prossimo 3 novembre riguardano il presidente e vicepresidente, 435 membri della Camera dei rappresentanti, 35 su 100 membri del Senato, oltre che in 50 governatori di Stato e i rappresentanti di 50 legislatori bicamerali di Stato.

Un passaggio elezionale con una posta in gioco molto alta, in particolare nel rielezione presidenziale. Non è stata di scegliere «tra socialismo e capitalismo» (come ha detto Donald Trump richiamando il fantasma socialista nella tradizione di Joseph McCarthy) o «tra il regno della luce e il regno dell'oscurità» (come ha sostenuto Joe Biden ispirato dal sociologo progressista Reinhold Niebuhr), bensì di scelte: quale America (nazione allargata o pluralista) emergerà dalla crisi pandemica. Mi spiego.

Cominciamo dai candidati. Le Convenzioni dei due maggiori partiti hanno dimostrato che la differenza maggiore si produce lungo un asse culturale. I discorsi di accettazione della candidatura (con cui Trump e Biden hanno concluso le rispettive Convenzioni) non possono essere più diversi, in particolare circa il ruolo assegnato a Trump. Ha presentato sé stesso come un "outsider" (che scende dalle scale della Casa Bianca come fosse a Versailles o meglio in un reality show), pretende che come il leader di un partito. Il Grand Old Party, nato con Abraham Lincoln nel 1860, si è disciolto. Nessun repubblicano morto del partito repubblicano ha parlato alla Convenzione, i cui protagonisti sono stati invece i milioni di politici collegati personalmente a Trump.

—continua a pagina 11

PIANI DI CRESCITA

LA CINA RICOMINCIA DALL'EXPORT

di Marcello Minenna

Le esportazioni del dragone cinese hanno spiccato il volo. Nonostante l'economia globale in piena recessione e il volume del commercio globale sceso del 10,9% nel secondo trimestre 2020, per il quinto mese di fila il volume di scambi da e per la Cina è migliorato, con una crescita del 10,9% delle esportazioni e dell'1,9% delle importazioni.

La crescita è stata trainata dall'export di materiale sanitario ed apparecchiature elettromedicali, su cui la Cina ha mantenuto una superiorità produttiva nonostante lo stop dovuto al lockdown nazionale. Prezzi del petrolio e delle materie prime basse hanno stimato la ripresa delle esportazioni. Il valore dell'interscambio con l'Unione Europea (Ue) è al livelli pre pandemia, mentre permane un calo del 5% dei volumi verso gli Stati Uniti (Usa).

A metà 2020 per ogni dollaro in ingresso in Cina grazie all'export, solo 75 centesimi vengono impiegati per le importazioni.

—continua a pagina 11

f4rtlife © RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERIENZE
PIACERI
PASSIONI

.lifestyle

Verso l'autunno
Aspettando l'estate di San Martino, a inizio novembre, si può già pensare a gite per il foliage

Una stagione breve ma speciale che, dopo i primi freddi, porta giornate ripide e dage. I boschi di colori caldi come il giallo, l'arancio e il rosso. Molte le destinazioni che offre Italia, dal Trentino Alto Adige all'Umbria

sopra a sinistra. L'altipiano del Renon è ricco di boschi di larici, aceri, castagni, faggi e betulle

Design storico. Aumenta la richiesta di oggetti originali dei maestri
Dopo gli anni 50-60, l'onda dei 70-80

È caccia ai pezzi unici, da Ponti a Bellini

Giovanna Mancini

Se il mondo del furniture design, negli ultimi anni, ha spostato sempre più la propria attenzione dall'oggetto al progetto, proponendo al mercato soluzioni abitative complesse, ambienti coordinati al proprio interno e anche un di loro, la passione per il "pezzo unico", per l'icona, il capolavoro, l'oggetto raro o particolare non è affatto venuta meno.

Anzi. Forse proprio per rompere l'uniformità di questi itinerari "total look", è cresciuta consistentemente il mercato del cosiddetto design storico, o d'autore (intendono a non chiamarlo «modernariato», termine che molti esperti associano più che altro al "vecchiume"). Quella produzione di mobili e complementi per la casa, per intendersi, che va dai primi decenni del Novecento, passa per tutto il secondo Dopoguerra, fino agli anni Settanta e Ottanta e che fa riferimento a progettisti universalmente riconosciuti come «maestri». Gio Ponti, Ico Parisi, Paolo Buffa, Franco Albini, Vico Magistretti, fino a Ettore Sottsass, Mario Bellini, Tobia Scarpa, Gabriella Crespi – solo per citare gli autori italiani più ricercati e venduti.

Chiami pure (o do) del Novecento sono stati a lungo quelli più richiesti e pagati arredi e lampade in ceramica, vetro, dalle linee pulite e minimali, tipici delle abitazioni borghesi di quel periodo, soprattutto nella Milano ed Nord Italia, che ben si adattano e integrano con figure anche oggi di moda. Tutto che le nostre aziende produttrici, puntando la attenzione, diam per di artigiano con relanciare anche nuovi prodotti del proprio catalogo (o di altri marchi) appartenenti a quegli anni.

I due fenomeni, quello dell'interesse per il design storico e quello delle reedizioni, sono infatti connessi, fa notare Andrea Cherni, architetto e curatore della Galleria Salvadori di Milano, non senza una nota di rammarico «Tutto questo mercato per gli arredi del recente passato nel settore deve a un vuoto del design contemporaneo», osserva. Dello stesso parere anche Marco Romanelli, progettista e critico di design. «Oggi nel furniture design si è abbandonata la logica del "pezzo" – spiega – le aziende propongono cose sempre più spesso sistemi di interiori. Il pezzo unico, come era inteso una volta, diventa perdi l'aggettivo storico. Come se le imprese e i progettisti oggi avessero abbandonato la strada di disegnare il capolavoro, dedicando questo compito al design storico e alle rieditazioni».

Chiami pure (o do), dicevamo. Poi però il mercato si è un po' assunto e ha sentenziato: ha cominciato di recente a spostarsi verso gli anni 70, afferma Nina Yashar, fondatrice e direttore della galleria milanese Nilufar, con quanti di esperienza nel settore. «Sono certa che presto ci sarà un ritorno agli anni 80», aggiunge, spiegando che, a bere le tendenze, sono ancora oggi espressione le riviste di settore e le decine e di mostre internazionali, ormai vere proprie influencer sul social, che frequentano legittimi e lesse per conto dei propri clienti, per lo più stranieri.

Il successo del design che ora è in parte dovuto al fatto che rappresenta un ordine puro di convergenza tra collezionisti e gli appassionati di oggetti che a ciascuno a una linea che ha sensate che cerca oggetti di valore in grado di inaugurare nelle proprie case in maniera naturale, senza stonare con il contesto generale. Anche per questo, le nuove formazioni, «il design cosiddetto pop o radicale non è mai diventato di tendenza e difficilmente accadrà. Non si arredo mai bene con le sedie bertoia, un po' vicarbina, che prevale nelle abitazioni alto borghesi di colore nche, di fatto, possono permettersi quasi oggi».

Sì, perché i pezzi non sono (buoni) di da quelli dell'arte. Molto dipende dall'autore, ovviamente, dal periodo e da quanti pezzi di un determinato oggetto sono in circolazione (o in pressione che lo siano), spiega Pierpaolo Scaglioli, responsabile dipartimento Design della Casa d'Aste Cambi (di Genova) con uffici a Milano, Roma, Torino e Londra). «Notabbiamo dato il nostro catalogo in tre sezioni, Fine Design, Design xxx e Design. Quest'ultimo ha aggiunto che sono che gio cent al tornita, mai ed Fine Design partirà no di «antiquariato». Si può partire da 3-5mila euro ma non si sa dove si arriva. Il record della casa d'asse genovese lo sia raggiunto da un novello di Gio Ponti del 1950 vendito a 300,000 euro. Ico Parisi (forma) ma superiore, anche i più recenti Bellini o Crespi non deludono, con quotazioni fra i 5 mila e i 40 mila euro.

Ma si può arrivare caso con pezzi d'autore originali anche senza arrivare a questi numeri. «Il mio consiglio è di cercare, nei pezzi buoni prodotto ne, quelli che sono non hanno subito la fonda del mercato – suggerisce Romanelli – procedendo dallo stesso symbol con cui lo hanno al proprio gusto, non lasciando le tendenze o seguendole a modo». Un altro passo in avanti consiste nel fare una galleria di sua casa d'uso. I cui prodotti sono accompagnati da certificazione e che si assumono la responsabilità di rispondere di eventuali errori. Se invece volete cogliere qualche passaggio della fiera e recarvi a una fiera specializzata (dove i cosi sono inferior' medium-case fino al 30% rispetto a quelli di una negozio), sarebbe comunque saggio «rivolgersi a esperti di settore, che possono dare indicazioni precise e che conoscono la materia anche grazie a una lunga esperienza – spiega Ilaria Dozzi, brand manager di Mercatone In Fiera, Pavesi dedicato ad antiquariato e modernariato di Fiere di Parma, che quest'anno si terrà dal 3 all'11 ottobre –. È importante porre attenzione al logo, alla firma, al numero progressivo, alle saldature o alle curvature o, ancora e in caso di pelle rosse o divani ad esempio, alla lucidità e alla resistenza della pelle. Sono tutti criteri importanti nell'indagine sull'autenticità, che andrebbero verificati con competenza scrupolosa». La Fiera mette a disposizione un servizio ad hoc per evitare acquisti locali.

Un altro aspetto importante da valutare, in fase di acquisto, è quello della manutenzione dell'oggetto che, spesso, viene riparato o quasi ricreato ricorrendo prima di essere venduto. Per un "Bellagio" non collezionista, un pezzo riparato non può dirsi un originale, mapar il cliente finale potrebbe essere più facile da tenere in casa e valorizzare. Questione di gusti. Proprietario e esperto consigliano di comprare solo se si ha la certezza che il pezzo sia autentico. Tra le firme principali: Bianco, ceramiche, ragnarsson in Bello di Bergamo e soprattutto le sedie di gusto e lo stile del cinquanta.

caramelle. sopra, chaise longue di cassido sorrisi, 1966 (mercante in viaggio), sotto sinistra, sedia da chiesa sardi, 1950 ca, galleria Vittoria

sul tempo. a sinistra, lampada cobra di vito nicotelli, 1960 (mercante in viaggio), sopra, ventilatore cassetti, ettore sottsass, 2020 (galleria salvadori), sotto, tavolo di vico morelli, 1960, venduto per 3 mi euro euro (cambi casa d'aste)

PER ACQUISTARE IN SICUREZZA

Attenzione ai dettagli contro il rischio falsi

Ma quando si vuole di Gio Ponti, o specchi di Fausto Sassaroli lampade di Bruno Munari possiamo essere sul mondo? Difficile, gente, difficile. soprattutto se, per acquistarne uno, siamo per rivestire qualche decina di migliaia di euro. Perché parlando di design storico (in particolare quello degli anni 50-60, quando le tecniche produttive erano ancora artigianali) il rischio di incappare in un falso è piuttosto elevato.

Una strada, per chiarire questo rischio, è affidarsi a una galleria o una casa d'asse. I cui prodotti sono accompagnati da certificazione e che si assumono la responsabilità di rispondere di eventuali errori. Se invece volete cogliere qualche passaggio della fiera e recarvi a una fiera specializzata (dove i cosi sono inferior' medium-case fino al 30% rispetto a quelli di una negozio), sarebbe comunque saggio «rivolgersi a esperti di settore, che possono dare indicazioni precise e che conoscono la materia anche grazie a una lunga esperienza – spiega Ilaria Dozzi, brand manager di Mercatone In Fiera, Pavesi dedicato ad antiquariato e modernariato di Fiere di Parma, che quest'anno si terrà dal 3 all'11 ottobre –. È importante porre attenzione al logo, alla firma, al numero progressivo, alle saldature o alle curvature o, ancora e in caso di pelle rosse o divani ad esempio, alla lucidità e alla resistenza della pelle. Sono tutti criteri importanti nell'indagine sull'autenticità, che andrebbero verificati con competenza scrupolosa». La Fiera mette a disposizione un servizio ad hoc per evitare acquisti locali.

Un altro aspetto importante da valutare, in fase di acquisto, è quello della manutenzione dell'oggetto che, spesso, viene riparato o quasi ricreato ricorrendo prima di essere venduto. Per un "Bellagio" non collezionista, un pezzo riparato non può dirsi un originale, mapar il cliente finale potrebbe essere più facile da tenere in casa e valorizzare. Questione di gusti. Proprietario e esperto consigliano di comprare solo se si ha la certezza che il pezzo sia autentico. Tra le firme principali: Bianco, ceramiche, ragnarsson in Bello di Bergamo e soprattutto le sedie di gusto e lo stile del cinquanta.

PANORAMA

LUDOVICA MASCHERONI

Intrecci di seta e velluto per living e zona notte

Ludovica Mascheroni, azienda italiana specializzata in interior design di lusso, presenta Intrigo e Trovò, due collezioni realizzate in maniera artigianale e personalizzabile, dove il tema dell'intreccio, lavorato rigorosamente a mano, è il protagonista assoluto.

intrigo. la zona notte secondo la nuova collezione di ludovica mascheroni

Trovò si compone di un divano e una poltrona con braccioli e schienale, cuscini rivestiti in velluto di seta a cui si aggiunge un pouf con basamento in cuoio e tessuto. Intrigo è composto da un letto con testata ergonomica rivestita in velluto trattato a mano leggermente imbottito e da una specchiera. «Ci sono gesti che comunicano fin da subito la qualità delle lavorazioni, come un punto di cucitura, un intarsio o un raggio preciso. Le nostre creazioni – sottolineano Fabio Mascheroni e Roberta Cagliè, fondatori e direttori del brand – comunicano tutto questo».

ITALAMP

Aria e Baffo, relax in armonia e leggerezza

Aria e Baffo sono le due nuove proposte di Italamp. Aria di Stefano Trovato, grazie al braccio regolabile che permette di posizionare il diffusore sempre all'altezza desiderata, si presta ad essere un buon oggetto ergonomico di illuminazione, coprendo in modo ottimale l'angolo relax per accompagnare una buona lettura, la degustazione di un drink o quanto di buono vi aggrada. Aria è pensata per essere un'armonia eterea, dal paralume in cotone o carta vetro che diffonde una luce particolare, a una grande sfera di fiberglass in oro, alla struttura che si muove basculando nello spazio, poggiando sopra un sinuoso tubo fuser in metallo e diffusore in vetro opaco.

aria. aria di italamp. braccio regolabile e luce soffusa per un angolo di relax

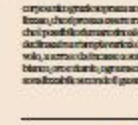
Baffo di Mauro Bianchi parte invece sulla leggera impronta del diffusore in solida compattezza della mensola.

Pulizia e un corpo unico grafico ergonomico sulle cui asse richiede che le ore si flessa, che si possa essere massaggiato con una frizione su di lui che è possibile che ne ricevo sia flessibile ma. Ha il paralume che dà luce in maniera diretta e indiretta, a seconda della sua inclinazione, che si può, a sua volta, ruotare che ha una soffusa. Tre le finiture principali: bianco, arte di tutto, ragnarsson in Bello di Bergamo e soprattutto le sedie di gusto e lo stile del cinquanta.

COLIBRÌ DI DVO

Ventagli fonoassorbenti per difendere la privacy

Si tratta di strutture tridimensionali per aumentare il comfort acustico e la privacy in ufficio o in spazio. Ma possono essere usati anche per creare il proprio spazio di lavoro in casa, in sempi di smart working. Colibrì, la collezione di oggetti fonoassorbenti ideata da Dvo e progettata per migliorare la qualità della vita in ambienti rumorosi, si amplia con una serie di novità all'insegna della creatività e della comunicazione, caratteristiche anche dai nuovi sound analisis arti consenti uno speciale filo agli fonti d'argento.



colorato. alantico di mario mazzer per dvo ch un tocco di eneatità alla tradizione

Tra gli altri, Alantico (ventaglio in pappagallo) del designer Mario Mazzer è facilmente posizionabile su ovali ricettivanie a livello della privacy. Il colore rivesce un tocco fondamentale con un tampo ancora di novità. Invece Arco, design Wlynos, con le sue geometrie, riproduce un tempietto verso l'esterno bucando visioni sia parziali andando a modificare la percezione dello spazio in cui è collocato, aumentando la quantità.

f4f4 © 2020 RIPRODUZIONE RISERVATA

l'uniformità di questi sistemi "total look", è cresciuto contestualmente il mercato del cosiddetto design storico, o d'autore (attenzione a non chiamarlo «modernariato», termine che molti esperti associano più che altro al "vecchiume"). Quella produzione di mobili e complementi per la casa, per intendersi, che va dai primi decenni del Novecento, ma soprattutto dal secondo Dopoguerra, fino agli anni Settanta e Ottanta e che fa riferimento a progettisti universalmente riconosciuti come «maestri»: Gio Ponti, Ico Parisi, Paolo Buffa, Fausto Melotti, i BBPR, Franco Albini, Vico Magistretti, fino a Ettore Sottsass, Mario Bellini, Tobia Scarpa, Gabriella Crespi – solo per citare gli autori italiani più ricercati e venduti.

Gli anni 50 e 60 del Novecento sono stati a lungo quelli più richiesti e pagati: arredi e lampade in stile sofisticato, dalle linee pulite e minimali, tipici delle abitazioni borghesi di quel periodo, soprattutto nella Milano e nel Nord Italia, che ben si adattano e integrano con il gusto anche oggi di moda. Tanto che le stesse aziende produttrici, fiutando la tendenza, da un po' di tempo hanno cominciato a rieditare prodotti del proprio catalogo (o di altri marchi) appartenenti a quegli anni.

I due fenomeni, quello dell'interesse per il design storico e quello delle riedizioni, sono infatti connessi, fa notare Andrea Gianni, architetto e titolare della Galleria Subalterno di Milano, non senza una nota di rammarico: «Tutto questo interesse per gli arredi del recente passato mi sembra dovuto a un vuoto del design contemporaneo», osserva. Dello stesso parere è anche Marco Romanelli, progettista e critico del design: «Oggi nel *furniture design* si è abbandonata la logica del "pezzo" - spiega –: le aziende propongono ormai sempre più spesso sistemi di *interior*. Il pezzo unico, come era inteso una volta, diventa perciò l'oggetto storico. Come se le imprese e i progettisti oggi avessero abdicato alla sfida di disegnare il capolavoro, delegando questo compito al design storico e alle riedizioni».

Gli anni 50 e 60, dicevamo. Poi però il mercato si è un po' saturato e l'attenzione ha cominciato di recente a spostarsi verso gli anni 70, afferma

® RIPRODUZIONE RISERVATA

getti d'arte e rari e una clientela benestante che cerca oggetti di valore in grado di integrarsi nelle proprie case in maniera naturale, senza stonare con il contesto generale. Anche per questo, fa notare Romanelli, «Il design cosiddetto pop o radicale non è mai diventato di tendenza e difficilmente accadrà. Non si armonizzerebbe con lo stile *bon ton*, un po' vittoriano, che prevale nelle abitazioni altoborghesi di coloro che, di fatto, possono permettersi questi oggetti».

Sì, perché i prezzi non sono distanti da quelli dell'arte. Molto dipende dall'autore, ovviamente, dal periodo e da quanti pezzi di un determinato oggetto sono in circolazione (o si presume che lo siano), spiega Piermaria Scagliola, responsabile dipartimento Design della Casa d'Aste Cambi di Genova (con sedi a Milano, Roma, Torino e Londra). «Noi abbiamo diviso il nostro catalogo in tre settori, Fine Design, Design 200 e Design. Quest'ultimo ha oggetti che vanno dai 500 euro ai 10mila, ma nel Fine Design parliamo di tutt'altre cifre». Si può partire da 3-5mila euro ma non si sa dove si arriva: il record della casa d'aste genovese è stato raggiunto da un tavolino di Gio Ponti del 1930 venduto a 387.500 euro. E se Ponti è ormai una superstar, anche i più recenti Bellini o Crespi non deludono, con quotazioni fra i 30mila e i 40mila euro.

Ma si può arredare casa con pezzi d'autore originali anche senza arrivare a questi eccessi: «Il mio consiglio è di cercare, tra i pezzi fuori produzione, quelli che ancora non hanno subito l'onda del mercato - suggerisce Romanelli –: prescindere dallo status symbol e scegliere in base al proprio gusto, non imitando le riviste o seguendo le mode». Un altro spunto interessante arriva da Luisa Delle Piane, titolare dell'omonima galleria milanese, fondata 50 anni fa: «Il mercato oggi sta andando verso gli anni 70 e 80, ma io amo molto anche i primi del Novecento – dice – e al tempo stesso mi piace scoprire designer nuovi o di altri Paesi, meno conosciuti da noi. Ecco, io consiglio proprio questo: mixare tra pezzi del passato e pezzi contemporanei, scegliendo non necessariamente icone, ma oggetti particolari, magari in serie limitata».

® RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel tempo. A sinistra, lampada Cobra di Elio Martinelli, 1968 (Mercante in Fiera); sopra, Ventisette cassetti, Ettore Sottsass, 2001 (Galleria Luisa Delle Piane); sotto, tavolo di Gio Ponti, 1930, venduto per 387.500 euro (Cambi casa d'Aste)

PER ACQUISTARE IN SICUREZZA

Attenzione ai dettagli contro il rischio falsi

Ma quanti tavolini di Gio Ponti, o specchi di Ettore Sottsass o lampade di Bruno Munari potranno esistere al mondo? Diffidate, gente, diffidate: soprattutto se, per acquistarne uno, state per sborsare qualche decina di migliaia di euro. Perché parlando di design storico (in particolare quello degli anni 50-60, quando le tecniche produttive erano ancora artigianali) il rischio di incappare in un falso è piuttosto elevato.

Una strada, per ridurre questo rischio, è affidarsi a una galleria o una casa d'aste, i cui prodotti sono accompagnati da certificazione e che si assumono la responsabilità di rispondere di eventuali errori. Se invece volete tagliare qualche passaggio della filiera e recarvi a una fiera specializzata (dove i costi sono inferiori mediamente fino al 30% rispetto a quelli di una negozio), sarebbe comunque saggio «rivolgersi a esperti di settore, che possano dare indicazioni precise e che conoscano la materia anche grazie a una lunga esperienza – spiega Ilaria Dazzi, brand manager del Mercante in Fiera, l'evento dedicato ad antiquariato e modernariato di Fiere di Parma, che quest'anno si terrà dal 3 all'11 ottobre –. È importante porre attenzione al logotipo, alla firma, al numero progressivo, alle saldature o alle curvature o, ancora e in caso di poltrone o divani ad esempio, alla lucidità e alla resistenza della pelle. Sono tutti criteri importanti nell'indagine sull'autenticità, che andrebbero verificati con competenza tecnica». La Fiera mette a disposizione un servizio *ad hoc* per evitare acquisti incauti.

Un altro tema importante da valutare, in fase di acquisto, è quello della manutenzione dell'oggetto che, spesso, viene riparato o quantomeno sistemato prima di essere venduto. Per un "filologo" o un collezionista, un pezzo riparato non può dirsi un originale, ma per il cliente finale potrebbe essere più facile da mettere in casa e utilizzare. Questione di gusti: l'importante è esserne consapevoli. Per questo, in caso di oggetti restaurati, è sempre importante chiedere le foto dell'oggetto prima degli interventi.

—Gi.M.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

coprendo in modo ottimale l'angolo relax per accompagnare una buona lettura, la degustazione di un drink o quattro chiacchiere tra amici. Aria è pensata per trasmettere armonia e serenità: dal paralume in tessuto color avorio che diffonde una luce particolarmente calda grazie agli interni in oro, alla struttura che si muove basculando nello spazio, poggiando però su una solida base in metallo con finitura nero opaco.

Intima. Aria di Italamp: braccio regolabile e luce soffusa per un agolo di relax

Baffo di Matteo Bianchi punta invece sulla leggera trasparenza del diffusore e la solida compattezza della montatura: l'effetto è un corpo unico grazie soprattutto alle caratteristiche del vetro utilizzato, che si presta a essere trattato con una finitura metallica che è possibile sfumare sino al dissolvimento. Baffo può essere declinata in un'ampia varietà di versioni: a sospensione, da tavolo, a terra e da incasso a soffitto. Tre le finiture principali: bianco, oro e titanio, ognuna con un livello di trasparenza personalizzabile secondo il gusto e lo stile del contesto.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

COLIBRÌ DI DVO

Ventagli fonoassorbenti per difendere la privacy

Si tratta di sistemi ideati per aumentare il comfort acustico e la privacy in uffici open space. Ma possono essere utili anche per creare il proprio spazio di lavoro in casa, in tempi di smart working. Colibrì, la collezione di oggetti fonoassorbenti ideata da Dvo e progettata per migliorare la qualità della vita in ambienti rumorosi, si amplia con una serie di novità all'insegna della creatività e della customizzazione, caratterizzate anche dai nuovi tessuti antibatterici contenenti uno speciale filo agli ioni d'argento.

Colorato. Abanico di Mario Mazzer per Dvo dà un tocco di vivacità all'ambiente lavorativo

Tra gli altri, Abanico (ventaglio in spagnolo) del designer Mario Mazzer è facilmente posizionabile su tavoli e scrivanie a favore della privacy. Il colore riveste un ruolo fondamentale con un'ampia scelta di tonalità. Invece Arco, design Whynot, con le sue geometrie, riproduce un'apertura verso l'esterno bucando visivamente la parete e andando a modificare la percezione dello spazio in cui è collocato, aumentandone la spazialità.

® RIPRODUZIONE RISERVATA